

OSPEDALE

In una riunione tra Fugatti e il vertice di Patrimonio del Trentino, valutata la collocazione del nuovo polo sanitario e biomedicale a lato di via Sanseverino

La soluzione potrebbe rendere più appetibile la collocazione del Not sull'area San Vincenzo, anziché in via al Desert, sacrificando la Music Arena battezzata da Vasco

Facoltà di medicina in zona Albere

E gli alloggi per i militari all'ex caserma «Chiesa» come previsto: il progettista sarà Claudio Lucchin

DOMENICO SARTORI

d.sartori@ladige.it

Nuova facoltà di medicina collocata appena a valle del quartiere «Le Albere» e nuovo ospedale in zona San Vincenzo: dopo i decibel di Vasco Rossi, le stanze per la degenza. Altro che Music Arena che Fugatti vuole far inaugurare al Blasco di Zocca con il mega concerto del prossimo 20 maggio che stravolgerà la quiete del capoluogo. Scenario che diventa realistico, dopo la individuazione del professionista cui affidare il progetto degli alloggi militari nell'area ex caserma Damiano Chiesa di via al Desert. Tutto si tiene, infatti. Muovi una casella e, nel complicato puzzle del nuovo ospedale, tutto pare complicarsi ancor di più. Così, il presidente della Provincia, **Maurizio Fugatti**, sul Not prende ancora tempo e sceglie il silenzio. Perché, al di là degli aspetti giuridici, amministrativi e penali, la vicenda incredibile del Nuovo ospedale trentino (concepito nel 2001, messo a gara nel 2012 e nel 2022 ancora fermo al palo) rimanda a scelte urbanistiche che la Provincia è chiamata a fare, una volta per tutte, con il Comune di Trento. E a farle presto.

Nuovi alloggi per i militari.

Sulla necessità di trovare una collocazione alternativa ai nuovi alloggi per i militari, si era speso il consiglio comunale, maggioranza e minoranza, approvando il suggerimento di **Alessandro Dal Ri**, del Pd, e condiviso da **Andrea Merler** di Trento Unita. Meglio, su quei 2,5 ettari di lembo nord dell'area Not, farci un polo biomedico e delle professioni sanitarie, proprio perché prossimo al nuovo ospedale, piuttosto che 79 alloggi (in tre palazzine in legno, più 240 posti auto) per il 2° Reggimento genio guastatori. La richiesta era arrivata al ministro della Difesa **Lorenzo Guerini** che, con lettera, ha aperto alla possibilità di piazzare altrove le palazzine per i militari, chiedendo però al sindaco **Franco Ianeselli** «di considerare la possibilità di individuare un'area alternativa in zona limitrofa alla caserma Pizzolato, futura sede del 2° Reggimento genio guastatori, da rendere disponibile in permuta a quelle oggetto di Sua richiesta (l'Adige del 4 marzo, ndr)». Ma ecco la novità. Nella seduta del 20 aprile, l'Apac (Agenzia per gli appalti) ha valutato le offerte dei progettisti. Quattro studi e raggruppamenti si erano messi in gara (1,185 milioni di euro in palio per 15,3 milioni di lavori) e



Il compendio immobiliare di Patrimonio del Trentino spa che potrebbe essere destinato al nuovo polo sanitario

la commissione tecnica (architetti **Silvano Tomaselli** e **Markus Scherer**, più l'ingegner **Nicola Tamani**) ha assegnato a **Claudio Lucchin & Architetti Associati** di Bolzano il punteggio più alto (80 punti, il massimo, per la parte tecnica, 17 per quella economica). Con l'aggiudicazione del progetto, si allontana in modo definitivo lo scenario comunale di vedere il realizzato il polo biomedico-sanitario.

L'alternativa: via Sanseverino.

Dice il sindaco Ianeselli: «Come Comune abbiamo fatto una ricognizione. Ma aree in proprietà, in zona, da mettere a disposizione per gli alloggi militari, non ne abbiamo». Ne ha, invece, la Provincia. Tanto che nei giorni scorsi se ne è parlato in una riunione tra il vertice di PdT - Patrimonio del Trentino spa (l'immobiliare della Provincia) e il presidente Fugatti,

l'assessore **Achille Spinelli** e il dirigente generale **Paolo Nicoletti**. In particolare, «Patrimonio» è proprietaria del lotto a sud del quartiere Le Albere, tra via Sanseverino e Corso del Lavoro e della Scienza, i cui immobili ha concesso in locazione a Wind e Set Distribuzione spa del Gruppo Dolomiti Energia. «Abbiamo valutato con il presidente» spiega il consigliere **Andrea Merler**, nelle vesti di vice-



L'area degli alloggi per i militari. A fianco, il sindaco **Franco Ianeselli** e **Andrea Merler**

Ospedale. Il sindaco Ianeselli: «Faccio ammenda. Con la circonvallazione è l'altra grande partita urbanistica» Destino dell'area del Santa Chiara: Provincia e Comune nulla hanno fatto

Andrea Merler, il capogruppo di Trento Unita e vicepresidente di Patrimonio del Trentino spa, usa parole trancianti sulla vicenda del Not, il Nuovo ospedale trentino: «Una inefficienza così grande del sistema trentino, fatta di ricorsi e contro ricorsi, commissioni costituite in modo errato, fidejussioni farlocche, non si era mai vista. È davvero scioccante. Ora, si decida: se l'ospedale va fatto in via al Desert, lo si faccia; se si vuole ubicarlo in via San Vincenzo, Comune e Provincia valutino assieme». Ecco, il valutare assieme - tra Palazzo Thun e piazza Dante - non è scontato. Lo fecero, tra la fine del

2015 e l'inizio del 2016, quando un gruppo di lavoro costituito dai due enti valutò entrambi i siti (dimensioni, accessibilità, costi) e alla fine confermò la collocazione di via al Desert. Oggi, il sindaco **Franco Ianeselli** riconosce: «I tecnici del Comune mi dicono che resta preferibile via al Desert, più piccola, ma che con l'area dell'ex caserma «Chiesa» sarebbe più o meno delle dimensioni di quella di San Vincenzo. Ma ho incontrato i primari del Santa Chiara, che invece preferirebbero un'altra collocazione, San Vincenzo». Nel marzo 2016, il sindaco pro tempore, **Alessan-**

dro Andreatta, sollecitò la Provincia a costituire un gruppo di lavoro per valutare assieme la destinazione dell'area dell'attuale ospedale Santa Chiara, sia dell'area San Vincenzo, non più destinata a caserma». «Non se n'è fatto nulla» dice Ianeselli «e sul futuro del Santa Chiara faccio ammenda. Col fatto che si era in attesa del via libera al progetto Guerrato per il Not, siamo rimasti fermi. Si parla, come soluzione più praticabile, di demolizione dell'attuale ospedale. Di certo, assieme alla nuova circonvallazione, è l'altra grande partita urbanistica che assieme alla Provincia dobbiamo affrontare». **Do. S.**

presidente di PdT «che tra Le Albere e via Monte Baldo potrebbe starci il nuovo polo sanitario, con la facoltà di medicina, la sede degli ordini e le scuole per le professioni sanitarie, con in più un po' di residenza». Attualmente, la destinazione è a zona mista, una «C5» in Prg. «La superficie è sufficiente» dice Merler «e con una variante per opere pubbliche il Comune potrebbe però concedere

maggiori volumi. So che il sindaco ha fatto anche un sopralluogo con i nostri tecnici. Sarebbe comunque una collocazione non troppo distante dal futuro ospedale, se sarà confermato in via al Desert». Per altro, nel perimetro del nuovo polo sanitario potrebbe rientrare anche l'immobile che ospita l'Impact Hub, di proprietà della **Metro srl** dell'immobiliarista **Angelo Pallaoro** e famiglia. **L'effetto sul nuovo ospedale.** Perché la conferma degli alloggi militari sull'area ex caserma Chiesa alle Ghiaie può impattare sulla collocazione del nuovo ospedale e costringere Fugatti a riconsiderare la zona San Vincenzo, come predilige il dirigente del Dipartimento salute, **Giancarlo Ruscitti**? Perché le palazzine in legno per l'esercito riducono la superficie a disposizione, rendendo i 27 ettari di Mattarello, scartati nel 2016, più appetibili. Se così fosse, e prima o poi Fugatti qualcosa dovrà dire, addio Music Arena, addio nuovo stadio a San Vincenzo. «Se alla fine, per uscire da una vicenda scioccante per l'immagine del Trentino, si vuole ubicare il Not a Mattarello, Comune e Provincia si trovino e valutino assieme» dice Merler.